

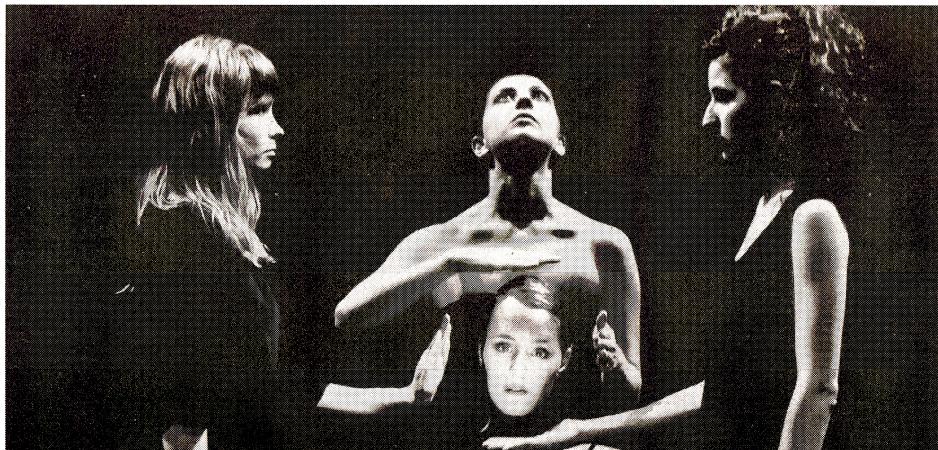
Medio Campidano

L'autismo sale sul palco

■ Impegno, avanguardia e spettacolo a Serrenti per la "prima" di Autos della regista Silvia Bellu

A teatro per gustarsi lo spettacolo, ma anche per riflettere. Ad esempio sull'autismo. «Se per un istante ci alzassimo da quella posizione di suprema ordinarietà? Se iniziassimo a comprendere e a parlare una nuova lingua, ad ascoltare un'altra musica, a muoverci dentro una bolla e a cercare la luna?» Questo è solo uno scorcio rappresentativo dello spettacolo Autòs- Spazio sottolineati - spettacolo sull'autismo ideato e diretto da Silvia Bellu. Lo spettacolo ha debuttato in prima assoluta al Teatro di Serrenti, paese natio della giovane regista Silvia Bellu, per poi proseguire con tappe in Italia e all'estero. «Autòs» è un viaggio di esplorazione teatrale, sonora e visiva in cui si indaga sugli "spazi autistici". Spazi di luce circoscritta, spazi inesplorati e troppo spesso ignorati. Racconta di scontri-incontri tra linguaggi diversi, tra mondi e tempi diversi. Un mondo, semplicemente un altro mondo.

Nel 2011, grazie all'incontro tra la regista dello spettacolo, e Andrea Pilloni, compositore e audio-engineer fondatore del progetto Meets Vision Art, nasce l'idea di orientare il progetto verso la ricerca e l'avanguardia avvalendosi delle commistioni di più arti. Il progetto che Silvia



Un momento dello spettacolo "Autos"

Bellu e la sua compagnia ControForma porta avanti è mosso dall'interesse nell'indagare il rapporto tra il movimento, la voce e la musica elettronica dal vivo. La compagnia autonoma muove i suoi primi passi durante gli anni di studio dei danzatori presso l'accademia "M.A.S." di Milano, seguendo un suo speciale percorso di approfondimento di tecniche di danza contemporanea e di recitazione. Collaborano dal 2005: Silvia Bellu, Clarissa Filippini, Ilaria Malovini e Alessandra Rizzuto. Nel 2011 entra a far parte della compagnia anche Marta Bellu, formatasi al Balletto di Toscana e specializzata poi

nella danza contemporanea. «Assoluto» "Scorci di metamorfosi", "Io sono bambina" rappresentati nei teatri milanesi e "Giochi di Forme", presentato in prima nazionale nel suggestivo anfiteatro all'interno del parco naturale del Bruncu Santoru, sono solo alcune delle produzioni della compagnia.

Lo spazio dei ControForma è uno spazio di sperimentazione, un luogo creativo in cui si cercano nuovi modi e canali espressivi di comunicazione. È uno spazio di studio e di ricerca, aperto all'integrazione e al dialogo dei diversi linguaggi artistici- coreografici, teatrali, musicali e visivi.

È un luogo riflessivo talvolta trasgressivo, scomodo, provocatorio. «Ci sono tanti mondi, non uno solo, il mondo autistico in particolare ha qualcosa di straordinario, mi ha sempre affascinato», - afferma la regista Silvia Bellu - vorrei che il pubblico attraverso Autòs potesse osservare, comprendere e prendere poi coscienza del mondo autistico. Questo è il mio obiettivo. In occasione di questa prima assoluta, è stata importantissima per me la presenza in sala di un ragazzo autistico, e del Presidente dell'associazione autismo Sardegna, Graziano Mascia».

Veronica Usai